

## Alla scoperta dell'Archivio di Stato di Pescara: un inedito dal fondo privato De Petris Fraggianni.

di Tiziana Gambaro



Figura 1 As-Pe, Fondo De Petris-Fraggianni, Perg. n. 54 (v. s.: 118)



«*Graeca sunt, non leguntur*», scrivevano a volte gli amanuensi, nel Medioevo, per segnalare la presenza di brani per loro impossibili da decifrare, in quanto scritti in una lingua all'epoca non più frequentata nell'uso quotidiano.

Eppure anche il migliore saggio di «*latine loqui*», antonomasticamente contrapposto alla barbara favella, può dare del filo da torcere agli interpreti, se tracciato con *cursus* troppo artificioso!



Lo dimostra questo bell'esemplare di pergamena pontificia – che ci piace proporvi oggi, a ridosso della solennità dei Santi Pietro e Paolo – vergato nella cosiddetta “*littera sancti Petri*”

o “*minuscola bollatica*”: una scrittura caratterizzata, in termini paleografici, dalla disarticolazione dei tratti “pieni” e dalla soppressione dei “filetti”, la quale venne abolita da Leone XIII mediante un apposito *motuproprio* del 29 dicembre 1878, proprio in quanto divenuta nel corso del tempo sempre più manieristica e criptica per i non addetti ai lavori!



Gelosamente custodito nei cassetti del fondo diplomatico dell’Archivio di Stato di Pescara, esso proviene dall’archivio privato della casata De Petris Fraggianni, originatasi dalle nozze contratte nel 1736 da Lorenzo De Petris (discendente da una stirpe di ricchi feudatari abruzzesi originari di Pratola Peligna, divenuti nel Seicento marchesi di Castiglione) con Geldippe Fraggianni (figlia del marchese Niccolò Fraggianni, un nobile di Barletta, prefetto della Regia Camera di Santa Chiara ed insigne giurista).

Il fondo è stato depositato presso l’Archivio di Stato di Pescara in due distinte tornate, nel 1988 e nel 2004, per effetto di una compravendita intercorsa tra Nicola Volante, erede universale dell’ultimo marchese De Petris Fraggianni, e l’allora Ministero per i beni culturali e ambientali, ora Ministero della Cultura (tramite la Soprintendenza archivistica per l’Abruzzo): cospicuo per dimensioni, con le sue 90 buste e 112 pergamene, esso contiene fonti storiche di primario interesse riferibili a un arco temporale ampio, che abbraccia il periodo dal 1466 al 1971.



Il documento in oggetto (del quale forniamo sotto la trascrizione) è datato Roma, 28 febbraio “1741”, nel secondo anno di pontificato di Benedetto, *scil.* XIV (papa dal 1740 al 1758): ma detto anno è espresso nello stile dell’incarnazione, secondo il computo fiorentino, e corrisponde dunque, secondo lo stile moderno o della circoncisione, al 1742!

È inquadrabile entro la tipologia nota in diplomatica con il nome di “*litterae executoriae*”, sigillate “*cum filo canapis*”.

Più precisamente, con esso Benedetto XIV ordina alla comunità calvense di immettere nel locale episcopato Agnello Fraggianni, già trasferito con precedente provvedimento grazioso dall’episcopato di Venafro a quello di Calvi, rimasto vacante dopo la morte del predecessore Giuseppe Barone.

Non deve stupire la sua provenienza dall’archivio dei discendenti del vescovo: come è stato ampiamente chiarito dai diplomatisti (e principalmente da Peter Herde nei suoi studi sulla prassi burocratica della Cancelleria pontificia) non era raro che questo tipo di mandati venisse consegnato direttamente al destinatario del provvedimento grazioso correlato, che lo conservava, riservandosi di esibirlo come prova agli effettivi destinatari, ove fosse stato molestato nei propri diritti.



La bolla plumbea si presenta in buono stato di conservazione, ma appare impressa alquanto mediocrementemente (e con leggero decentramento): pendente mediante cordoncino tubolare di canapa, ha forma rotonda, con diametro di mm 38 (campo sigillare delimitato da filetto lineare), e presenta sul *recto* il consueto tipo agiografico costituito dalle teste degli apostoli Pietro e Paolo, separate da croce astile, e sul *verso* la leggenda epigrafica «*BENEDICTVS PAPA XIV*», posta su quattro righe e intervallata da globetti.



Segnaliamo, altresì, le note di cancelleria apposte sul documento in posizioni “tipiche”, come da prassi venuta in voga a partire dalla riorganizzazione della Cancelleria papale a opera di Innocenzo III (1198-1216): sotto la plica a sinistra l’indicazione della tassa, in cifre disposte in colonna: «XXIII», nonché le sigle dei funzionari responsabili della medesima (*taxator* e *computator*) «*I. de Rosa*» e «*I. Miliatus*» (l’indicazione della tassa, preceduta dalla nota «*tax.*», si trova ulteriormente ripetuta sopra la plica a sinistra); sopra la plica a destra il nome dello scriba del *mundum* «*I. de Carconis*». Non v’è traccia, sul *verso* del documento, della tipica nota di registrazione.

*Benedictus episcopus, servus servorum Dei, dilectis filiis universis vassallis | Ecclesie Calvensis salutem et Apostolicam benedictionem. Hodie venerabilem fratrem nostrum Agnellum Fraggianni, episcopum | nuper Venafranum, in episcopum Calvensem electum, a vinculo, quo Ecclesie Venafrane, cui tunc preerat, tenebatur | de venerabilium fratrum nostrorum scientia et Romane Ecclesie cardinalium consilio et Apostolice potestatis pleni- | -tudine absolventes, ipsum ad Ecclesiam Calvensem, cui bone memorie Josephus Barone, ultimus illius | episcopus, dum viveret, preesidebat, per obitum dicti Josephi, qui extra Romanam Curiam debitum nature | persolvit, pastoris solatio destitutum, de consilio et potestatis plenitudine similibus Apostolica auctoritate | transtulimus ipsumque eidem Ecclesie Calvensi in episcopum perfecimus et pastorem curam, regimen et | administrationem ipsius Ecclesie Calvensis sibi in spiritualibus et temporalibus plenarie committendo, prout in | nostris inde confectis litteris plenius continetur. Quocirca Universitati vestre per Apostolica | scripta mandamus quatenus eundem Agnellum episcopum devote suscipientes ac debita honorificentia | prosequentes et fidelitatem solitam et consueta servitia ac iura sibi a vobis debita integre | exhibere studeatis: alioquin sententiam sive penam quam idem Agnellus episcopus rite | tulerit seu statuerit in rebelles ratam habebimus et faciemus, auctore Domino, usque | ad satisfactionem condignam<sup>a</sup> inviolabiliter observari. |*

*Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem, anno Incarnationis Dominice | millesimo septingentesimo quadragésimo primo. Pridie Kalendas Martii, pontificatus nostri anno secundo. ||*

---

<sup>a</sup> La locuzione «*satisfactionem condignam*» è ripetuta, per errore, subito dopo.

## RIFERIMENTI E BIBLIOGRAFIA MINIMA



Originale [A], ASPe, Fondo De Petris Fraggianni di Castiglione a Casauria, perg. N. 54 (vecchia segnatura "811", visibile in attergato, accanto a un regesto archivistico tardo che recita: «Bolla diretta à vassalli della diocesi di Calvi». Pure archivistica e tarda è la nota «1742 Pont.us II» sul *recto*, sopra la plica al centro). Sotto la plica a sinistra è, infine, presente il timbro della carta da bollo della Reverenda Camera Apostolica.

*Charta* di mm 453×293 (plica mm 85).

Pergamena spessa, con lievi tracce di ingiallimento prevalentemente lungo il bordo sinistro, rigata a secco (con fori di rigatura visibili lungo i margini). Specchio rigato definito da 23 righe retrici (UR = ca. 10 mm), la cui estensione è di 380 mm tra le righe di giustificazione, e da corridoi simmetrici, ciascuno di 9 mm, ai due lati; scrittura "above top line" (alla maniera antica) disposta a piena pagina. Presenza di "ruches" e di "litterae" contemporaneamente "notabiliores" (5UR) e "florissae" nel protocollo (in tre punti chiave, in corrispondenza dell' "intitulatio" e dell' "inscriptio") nonché nella nota dello "scriptor" (iniziali del funzionario).

*Litterae executoriae cum filo canapis* (BP).



### · **Becchetti**

LUCA BECCHETTI, *I sigilli. orientamenti e metodologie di conservazione e restauro*, Saonara, Il Prato, 2011.

### · **Cecchelli**

MARCO CECHELLI (a cura di), *Benedetto XIV (Prospero Lambertini). Convegno internazionale di studi storici sotto il patrocinio dell'Archidiocesi di Bologna, Cento, 6-9 dicembre 1979* (2 voll.), Cento, Centro studi Girolamo Baruffaldi, 1982.

### · **Cherubini-Pratesi**

PAOLO CHERUBINI - ALESSANDRO PRATESI, *Paleografia Latina. L'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 2010 (Littera antiqua, 16), partic. pp. 629-630.

### · **Diocesi**

*Le diocesi d'Italia* (3 voll.), a cura di LUIGI MEZZADRI, MAURIZIO TAGLIAFERRI, ELIO GUERRIERO, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2007-2008.

### · **Frenz**

THOMAS FRENZ, *I documenti pontifici nel Medioevo e nell'età moderna* (edizione italiana a cura di SERGIO PAGANO), Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 1989 (Subsidia studiorum, 1).

· **Herde**

PETER HERDE, *Beiträge zum päpstlichen Kanzlei-und Urkundenwesen im dreizehnten Jahrhundert*, Kallmünz, Michael Lassleben, 1961.

· **Maiorino**

*Diplomatica Pontificia. Tavole. Silloge di scritture dei registri papali da Innocenzo III ad Alessandro VI (1198-1503)*, a cura di MARCO MAIORINO, da un progetto di Sergio Pagano, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 2015 (Subsidia studiorum, 5).

· **Notizie 1742**

*Notizie per l'anno 1742. Dedicare all'Em.mo e Rev.mo Principe, il Signor Cardinale Alessandro Albani, diacono di Sant'Agata alla Suburra, commendatario della Basilica di Santa Maria in Cosmedin &c.*, Roma, Chracas, 1742.

· **Ritzler-Sefrin (*Hierarchia catholica*)**

*Hierarchia catholica Medii et Recentioris aevi sive Summorum Pontificum, S. R. E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series, e documentis Tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita per REMIGIUM RITZLER, O. F. M. Conv. et PIRMINUM SEFRIN, O. F. M. Conv., Vol. VI («A pontificatu Clementis PP. XII (1730) usque ad pontificatum Pii PP. VI (1799))*, Patavii: typis Librariae 'Il messaggero di S. Antonio', 1958, partic. pp. 141; 277; 434 (s. v. «Iosephus Barone» e «Agnellus Fraggianni»).

· **Serafini**

*Le monete e le bolle plumbee pontificie del medagliere vaticano descritte ed illustrate da CAMILLO SERAFINI, precedute da un saggio di storia delle collezioni numismatiche vaticane di MONS. STANISLAO LE GRELLE, scrittore onorario della Biblioteca Vaticana (3 voll)*, Milano, Hoepli, 1910-1928, partic. vol. I, pp. LXXXIV-XCI.